Anno VIII. Udine — Sabbato 1 Novembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 261.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

A proposito di Tripoli

Scrivono da Tripoli all'*Unione* di Tunisi:

L'insistenza con cui dalla stampa francese ci si segnala una probabile occupazione del Pascialato di Tripoli da parte dell'Italia richiama un sorriso d'incredulità sulle labbra dei vecchi tripolini. Il giuoco fu troppe volte ripetuto perchè ad esso si possa prestar fede. Si comprende chiaramente che ogni qualvolta la Francia ha interessi da far prevalere contro l'Italia specialmente in Tunisia, fa dalla stampa sua richiamare l'attenzione dell'Europa sulle ambizioni italiane nella Tripolitania.

La verità è che nessuna preoccupazione esiste a riguardo delle mire italiane. La stessa Sublime Porta, la più interessata, mi sembra, nella questione, agisce in modo da dimostrare ridicola la foga con cui dai giornali francesi ci si preoccupa della vertenza.

Infatti, da due anni a questa parte, per ordine del Governo ottomano, la guarnigione tripolina diminuisce a vista d'occhio. Le *classi* rimpatriate non sono sostituite, ed ogni piroscafo della Navigazione Ottomana Malhusè trasporta in patria i soldati turchi che non sono sostituiti.

Allorchè gli onorevoli Gladstone e Mancini si posero d'accordo per una occupazione italiana in Tripolitania, la Sublime Porta inviò circa 17,000 soldati a varie riprese, fortificò la città e posò in rada delle torpedini per impedire uno sbarco.

Tutte queste precauzioni sono oggi abbandonate; in tutto il pascialato non restano che circa 6000 uomini, gran parte diretti sui confini della Tunisia. Il forte all'Homs, il solo di qualche importanza, è armato di cannoni di mediocre valore che neppure si pensò di rimpiazzare. Questo dimostra a sufficienza quanto peso abbiano le assurde ipotesi della stampa francese.

A mio parere l'Italia e le potenze alleate avrebbero miglior giuoco a sorvegliare i confini della Reggenza di Tunisi, garantiti ed ispezionati più che le Alpi ed i contrafforti dei Vosgi!

Questo non toglie per altro che la mania tripolesca italiana seguiti ad essere il gran *dada* della stampa francese.

E Così il *Siècle*, fa queste osservazioni:

In verità, il sig. Crispi ha un coraggio straordinario.

All'indomani del giorno in cui egli ha fatto fare presso il Governo francese il passo che si sa, in vista di un'occupazione italiana della Tripolitania! All'indomani del giorno in cui la stessa *Italie* ha dovuto pubblicare che Rustem pascià, ambasciatore di Turchia a Londra, aveva chiesto a lord Salisbury delle spiegazioni sui progetti italiani a Tripoli!

All'indomani del giorno in cui tutte le cancellerie d'Europa sono state interrogate dalla Porta sull'attitudine che le potenze firmatarie del trattato di Berlino prenderebbero eventualmente in caso di un colpo di mano della flotta italiana su Tripoli... bisogna aver tutte le audacie per osar di scrivere che il sig. Crispi non ha nessuna vista su Tripoli e che il governo del Sultano non ne ha mai dubitato.

E notate che l'Italia approfitta dell'occasione per destare la diffidenza della Porta contro le potenze europee (la Russia specialmente) che non fanno parte della triplice alleanza. Vi è anzi un invito al Sultano di aderire al trattato che esiste fra Roma Vienna e Berlino. Questo è un colmo.

Il buon apostolo non si contenta più di amare i Turchi al punto di pensare a pigliar loro la Tripolitania; li ama tanto, ch'esso pensa ad associarli al suo bel piano di campagna contro la Francia, vale a dire contro una delle sole potenze sulla cui amicizia i Turchi possono fare assegnamento per il presente e per l'avvenire. Il che ci ricorda singolarmente l'amore violento che Crispi professa a modo suo per i francesi; tutte queste proteste si equivalgono e se ne conosce il valore a Costantinopoli non meno che a Parigi; disgraziatamente per Crispi, esse non hanno corso alla Borsa e non trovano acquirente nè in Banca nè altrove.

SPAVENTEVOLI EPISODI

avvenuti sul «Ruggero di Lauria»

nella notte del naufragio della torpediniera

Da una lettera di un ufficiale di marina imbarcato sul *Ruggero di Lauria*, diretta alla sua famiglia, togliamo i seguenti brani riguardanti i pericoli passati sul *Lauria* stesso nella notte fatale del naufragio della torpediniera:

«....... Appena usciti dal canale Piombino, frequenti colpi di mare e l'abbassarsi del barometro, ci fece immaginare una notte burrascosa. Navigammo colla velocità di 10 miglia all'ora.

Alle 8 il mare aumentò con vento ciclonico, tanto che parecchi ufficiali non ricordavano l'uguale.

Mentre il sole calava fra il fragore e la tempesta, perdemmo di vista le torpediniere. I colpi di mare spazzavano totalmente la coperta. Alle 9 la tempesta era al culmine. Gli elementi si erano sollevati contro di noi nel loro cieco furore, ed ogni nave doveva seriamente pensare ai casi suoi. Noi principiammo col perdere una lancia, a prua, la più grossa; poi altri materiali.

L'acqua intanto penetrava dove poteva. Il comandante capitano del vascello, Cobianchi, rimaneva immobile sul ponte, dando sempre disposizioni, sorvegliando ansiosamente, quando gli giunse l'avviso che sotto la coperta penetrava l'acqua, avendo già inondati i compartimenti delle macchine di prua.

Accorrono subito il sotto comandante, ingegnere e i macchinisti, cercando di vedere come avvenne il grave fatto; intanto l'acqua rigurgita, sale, cresce sempre, fino a sommergere i cilindri; spegne i fuochi di molte caldaie.

Cosa era successo?

Nella confusione, invece di chiudere, erano state aperte alcune valvole comunicanti col mare; perciò l'acqua entrava chi sa da quanto tempo.

Il comandante, con un coraggio raro, per la prima cosa rinfrancò con energiche parole l'equipaggio, ricordando che nel momento del pericolo maggiore doveva essere la disciplina, poi con calma serena, continuò a dare ordini, quali richiedeva la gravità del caso.

La nave intanto si era sbandata sulla sinistra, colla parte prodiera quasi a pelo d'acqua, sembrando così framezzo alla procella un immenso mostro marino agonizzante.

Verso mezzanotte eravamo in criticissime condizioni; tantochè vennero fatti passar tutti gli uomini di equipaggio sulla prua cercando così di tenere in equilibrio la nave!!

Rimasero sotto coperta solamente i fuochisti e i macchinisti.

Vennero fatti i segnali di soccorso, spiegando le condizioni gravi in cui la nave si trovava.

I segnali elettrici non potendosi fare, si mandarono in aria molti razzi d'allarme alternati di minuto in minuto; poi si spararono due colpi di cannone.

Accorse, dopo qualche tempo, il *Duilio*, comandato dal Candiani.

La presenza di quella nave nelle nostre acque ci rinfrancò tutti.

Gli ufficiali attorniavano il comandante, che sembrava un eroe della leggenda, frammezzo alle tempeste.

Molti marinai erano presi da panico invincibile.

Un altro po' di acqua, e continuando il furore degli elementi, chi sa se il *Ruggero di Lauria* sarebbesi salvato!

Fortunatamente, delle otto caldaie, due funzionavano ancora, così si potè procedere colla velocità di due miglia all'ora, scortati dal *Duilio*.

Alle 9, finalmente, entrammo alla Spezia, fra l'emozione di tutti gli equipaggi delle altre navi.

La condotta del comandante e degli ufficiali fu ammirevole. Benissimo anche il personale delle macchine, che fece prodigi di valore e di sangue freddo, lottando continuamente contro l'avanzarsi dell'acqua che spegneva i fuochi.

Fu una notte tremenda, ma gloriosa, la di cui data andrebbe incisa sulla bandiera del *Lauria*.

Vi erano a bordo 250 uomini di equipaggio.

La corazzata costava ventotto milioni.

IN ITALIA

Crispi e il suo discorso a Torino.

L'on. Crispi ha quasi ultimato il discorso, che leggerà al prossimo banchetto di Torino. La parte economico-finanziaria vi è largamente svolta sugli appunti forniti dal ministro Giolitti.

L'*Opinione* vorrebbe che, nel discorso di Torino, il ministro Crispi gittasse la massima luce sui seguenti tre punti: Riordinamento delle Banche di emissione, Credito Agrario, Politica doganale.

Il Cancelliere Kalnoky — A proposito di una visita — Il Papato e le sue speranze.

Finora da fonte officiosa non si conferma che anche il Cancelliere austriaco Kalnoky, venga pure in Italia in occasione del ritrovo fra Crispi e Caprivi. Qualcuno pretende che questa voce si avvererebbe qualora l'Imperatrice Elisabetta d'Austria, venisse a Roma a visitare il Papa. Si pretende che la gita di Kalnoky, tenderebbe a controbilanciare l'effetto di quella visita, sebbene si sappia che l'Imperatrice agisce personalmente e quindi i suoi atti non possono avere importanza politica.

Secondo la *Tribuna*, nulla è ancora deciso circa il viaggio dell'Imperatrice d'Austria a Roma.

Si afferma nei Circoli vaticani, che nulla si sa finora circa la venuta dell'Imperatrice, nè pare che in questo momento il Vaticano la desideri, poichè poco vi è oggidì pei vaticanisti da sperare dalla politica austriaca e dall'impero austro ungarico.

Un eminente prelato confidava testè a qualcuno del Vaticano, che in questo momento pel Papato, v'era più da sperare dalle Repubbliche anzichè dagli Imperi e dalle Monarchie. Questa non è una fra le ultime ragioni della sollecitudine con cui il Papa si affrettò a riconoscere il nuovo Governo del Brasile, il quale fece al Vaticano concessioni relative al clero, che l'Imperatore Don Pedro, sempre aveva negate.

Bonfadini e la candidatura Sbarbaro.

L'on. Bonfandini pubblica sul *Fanfulla* un articolo nel quale propugna la candidatura di Pietro Sbarbaro. Dice il Bonfadini che egli votò per l'imprigionamento di Sbarbaro e di Andrea Costa, fermamente convinto che dopo un mese o due il Governo li avrebbe graziati, come graziò il più fiero nemico che l'ordine politico e sociale abbia in Italia.

Altro incendio a Santo Stefano di Comelico.

Santo Stefano di Comelico 31. — Alle ore sette e mezzo di iersera un terzo incendio si è sviluppato in questo paese non spaventoso rapidità nel fienile Buzzo Menchia, rimasto miracolosamente salvo nell'ultimo disastro della casa Mesola, che, rovinata dall'incendio precedente, è ora ridotta a stabile, destinato alla carità pubblica.

Indubbiamente il fuoco si sarebbe propagato alle abitazioni vicine, se i coraggiosi nostri paesani, coadiuvati poi dalle pompe di Costalissoio, Comelico Superiore ed Auronzo, prontamente accorse, non l'avessero domato.

Coincidenze fatali legittimano il sospetto che i ripetuti incendi siano opera delittuosa.

L'Autorità investiga per trovare i colpevoli, e furono già praticati degli arresti.

La popolazione è allarmatissima, terrorizzata. I danni di questo incendio sono considerevoli, ma non si ha a deplorare nessuna digrazia alle persone.

I funerali del comm. Berti.

Iermattina, alle 11, ebbero luogo i funerali del comm. Luigi Berti, direttore generale della polizia, morto improvvisamente l'altro giorno.

Riuscirono solenni.

Malgrado la pioggia vi fu molta folla ai funerali. Sul carro v'erano molte corone bellissime. Si notò quelle dei figli del defunto, dell'on. Crispi, di Bonasi e di altri. Il corteo era preceduto dalle guardie municipali a cavallo; seguivano l'onor. Crispi, Zanardelli, Lacava, Gagliardo, Corvetto, molti funzionari del Ministero degli interni. Alla stazione parlò l'on. Bonasi e il rappresentante della città di Modena.

La salma fu deposta alla Stazione, d'onde sarà trasportata a Modena.

La accompagnano il figlio e due capi servizio del Ministero degli esteri.

Quel che si sarebbe trovato a Cagnazzi.

Secondo il *Messaggero*, si sarebbero sequestrate tra le carte dell'avvocato Cagnazzi soltanto 300 lire, ma risulterebbe che poco prima il Cagnazzi spediva ad una persona nota, lire trentamila. Fra le carte sequestrate vi è una lettera anonima giunta al Cagnazzi la sera che precedette l'arresto. In essa lo si avvertiva di fuggire essendo stato spiccato contro di lui mandato di cattura, ma il Cagnazzi, rientrando tardi, non aperse la lettera.

Crispi decorato dall'Austria.

Un giornale di Roma annunzia la venuta di Kalnoky in Italia durante il periodo elettorale. Porterebbe a Crispi il Cordone di Santo Stefano.

A proposito del viaggio di Kalnoky.

Un dispaccio da Vienna alla *Tribuna* smentisce la voce del prossimo viaggio di Kalnoky in Italia.

ALL'ESTERO

Il braccio destro di Boulanger.

Si dà per positivo che Naquet, l'ex vice presidente del Comitato boulangista, il già braccio destro di Boulanger ed ora definitivamente da lui staccatosi, intraprenderà molto presto un lungo viaggio in Africa. Come sapete, Naquet è membro influente della Società Centrale di dinamite. Orbene esso recherassi a Tranwaal, dove detta Società ha molti interessi, e nello stesso tempo si sottrarrebbe tutt'affatto alle antiche polemiche, non certo finite, originate dal disgregamento boulangista.

Cose del Canton Ticino.

Bellinzona 31. Nell'odierna seduta del Gran Consiglio ticinese il capo del partito conservatore Soldati presentò un progetto di revisione delle leggi elettorali che fu inviato a una commissione composta di 5 conservatori e di 4 radicali.

Il Gran Consiglio si riunirà il 6 novembre per udire la relazione della commissione e completare il Governo.

Torpediniere francesi a Tripoli.

L'*Autorité* suppone che le torpediniere francesi che ebbero l'ordine di partire da Tolone possano essere inviate a Tripoli... per ogni eventualità.

Il cholera in Spagna.

Madrid, 30. — Sono stati denunziati nuovi casi sospetti di cholera, nelle Provincie di Siviglia e Murcia.

Vapore affondato a Marsiglia.

Marsiglia, 31 — Il vapore *Ville de Brest*, arrivato nel nostro porto, affondò nel bacino nazionale. L'equipaggio si salvò. Verso le tre il vapore era interamente sommerso.

Il vapore apparteneva alla compagnia dei Chargeurs Rennis dell'Havre.

Lo scandalo di Tolone

Eccovi altri particolari sullo scandolo avvenuto a Tolone e di cui il *maire* di quella città è uno dei protagonisti.

La signora Jonquières, moglie di un ufficiale superiore di marina, assente da lungo tempo dal tetto coniugale, era in istato interessante dicesi per.... cagione del sindaco di Tolone sig. Fouroux suo amante.

All'improvviso le giunse l'annunzio dell'arrivo del marito Jonquières; allora ella, d'accordo col sindaco, colla sua amica Audibert e colla levatrice Laure si procurò un aborto.

Il marito seppe tutto, si querelò e chiese il divorzio e l'altra sera vennero arrestati il sindaco Fouroux (mentre era in teatro), la moglie prolifica del marinaio.... assente, la sua amica cattiva consigliera e la levatrice.

Il fatto gravissimo è oggetto di tutti i commenti.

DALLA PROVINCIA

Aviano, 23 ottobre.

Per un gran sapiente — Un medico taumaturgo e l'ambulatorio di Aviano.

Da qualche tempo Aviano è divenuto campo di polemiche.

Questa, d'abbaiarsi l'un contro l'altro, è scabbia che una volta non si conosceva fra noi; oggi invece vi pose radice ed ha attaccato certe zucche di stoppa bollate di lettere come le chiappe dei cavalli. Di questa razza di polemica stizzosa, biabetica e pettegola ce ne ha regalato un graziosissimo saggio in una colonna del *Noncello* del 18 corr. un certo C. a cui balena in grinta il sangue puro.

Egli, messo a torchio il suo *enorme* acume, infilate le ciabatte filologico-grammaticali, ed intinta nell'unto d'una chirurgica padella l'elegante e forbitissima sua penna, gettò giù quell'articolino nel quale schierati tutti i cassoni della sua profondità letteraria che *fa contrasto colle cose alte come il cielo*, da vero Aristarco in sessantaquattresimo, in tono cattedratico tanto da sbalordire il mondo letterario, il mondo medico e forse anche il mondo barbiere, accusa il corrispondente del *Friuli*, il povero Y, di non saper nemmeno connettere due idee. Ma notate combinazione!

Dopo aver graziosamente ruttata da profondo maestro in belle lettere questa sua osservazione e messa così in mostra la sua valentia letteraria a confusione dell'Y cui appena concede il titolo di maestro elementare, eccolo come uno scolaretto, dal campo grammaticale, in virtù d'una connessione d'idee tutta sua propria, spiccare un varco mortale nel suo prediletto ambulatorio e prendere coraggiosamente le difese del suo medico taumaturgo. E l'arma con cui si scaraventa contro l'Y è appunto questo portentoso sproloquio di stile tedesco che trascriviamo a maggior gloria del suo medico e ad onore dell'ambulatorio stesso.

Eccolo:

« Dunque è ciarlatanaria, o caro quanto elementare Y, prestare agli ammalati maggior cure di quelle, sono strettamente imposte dall'obbligo, (sic) istituire un ambulatorio dove a folla (sic) si accorre anche dall'altro dei due riparti in cui è divisa la condotta? È ciarlataneria ottenere guarigioni d'ammalati fino allora trascurati, i quali strappati forse alla morte sono indotti a benedire? (sic) E questi son fatti e se ci cimentate (sic) ancora ve li proveremo » (grazie).

Quel « dunque » messo lì a far da palo di sostegno al periodo dev' essere senza dubbio una delle *sette disconosciute meraviglie* letterarie del sig. C. Quei capi scarichi che sono i filosofi, crediamo l' usino diversamente. Ma il sig. C. che non è filosofo l'usò a modo suo come alla stessa maniera usa connettere allegramente le cose più sconnesse.

Quando, sig. C., pensiamo ai portenti del vostro ambulatorio ed alla *folla che v'accorre* quasi quasi ci sentiamo tentati a fracassarci una gamba per aver l'alto onore d' imbrancarci colla folla degli ammalati e provare la voluttà d' una guarigione miracolosa a mezzo del vostro taumaturgo.

Non vi sappiamo dire quanto ci sentiamo commuovere alla vista di quella accozzaglia di gobbi, zoppi, guerci, paralitici che *accorrono a folla* alla vostra prodigiosa *Probatica piscina*.

Bel spettacolo davvero vedere questa folla che accorre precipitosamente all'ambulatorio. Dio mantenga loro buone gambe. Chi potrà poi misurare la consolazione di quel vostro chirurgo nel vedersi circondato da tanti sofferenti i quali *strappati forse alla morte sono indotti a benedire*?

Quell' " indotti a benedire „ lasciato lì a secco senza spiegazione a chi siano dirette queste loro benedizioni, ci pare un pensiero incompito e perciò colla gamba all'aria, come il cane che ha presa la sassata. Domandiamo se *ciò non è enorme.*

Però (prosegue nel suo articolo il carrettone di scienza letteraria, il nostro Orlando della penna sig. C.) *però non posso non dire una cosa, perchè so quanta impressione e sorpresa potrà fare* (sic) *nel mondo medico* ecc. ecc.

Mi par *proprio* di vederlo, sig. C., questo mondo medico stupefatto inarcare le ciglia sulla istituzione ambulatoria di Aviano e sullo studente cloroformizzatore, come i bimbi al racconto dell'orco.

In verità *quella delizia dello studente* di legge cloroformizzatore fa una figura stupendamente grottesca. Che bel soggetto per una farsa!! Non vi pare? Il *Pasquino* troverebbe qui una messe *enorme* da ingrassare i suoi lettori. Devono essere pur belli, sig. C., gl' istanti passati sotto le mani d'uno studente di legge che cloroformizza!!!

Ora, sig. C., chi potrà disconoscere le intime bellezze del forbitissimo vostro stile, la proprietà e l' eleganza del vostro armonioso frasario? V'assicuriamo che nessuno d'ora innanzi oserà porre in dubbio per un solo istante l'incontrastabile merito dell' istituzione ambulatoria in Aviano, nè un solo degli infiniti portenti operati dal vostro medico taumaturgo. Quando voi ci dite che al santuario della salute, cioè a questo ambulatorio *s'accorre a folla anche d'altro dei due riparti e si ottengono guarigioni d'ammalati strappandoli forse alla morte*, state pur tranquillo che nessuna maligna insinuazione, nessuna lingua bisbetica, nessuna omerica risatina verrà a turbare la sua quiete e la sua pace; anzi i vostri stessi avversari saranno *indotti a benedire*.

E noi per provarvi il nostro attaccamento ed in modo speciale la nostra simpatia pel vostro medico e pel venerabile vostro ambulatorio, ci cimentiamo darvi questo consiglio: quando il vostro taumaturgo ha sbrigate le miracolose operazioni chirurgiche, in segno della generale riconoscenza della *folla che accorre*, voi dovreste (conoscitore come siete di musica) formare un coro di tutti quelli *che sono stati strappati forse alla morte* e che si sentono *indotti a benedire*, e far risuonare l'ambulatorio con qualche giaculatoria di lode e ringraziamento al grande taumaturgo.

Y.

Cividale, *30 ottobre.*

Cose varie.

Convocandosi il Consiglio comunale la settimana entrante, si delibererà il bilancio in seconda lettura, e *sul conto* dello stato civile, sento che si nominerà uno colla patente di Segretario comunale, ciò che è giusto e logico.

* * *

A verbale verrà fatta iscrivere una protesta, contro un Consigliere che avrebbe proposto per ironia, l'affittanza del palco in Teatro.

* * *

Raccomandasi all'onor. Municipio, di revocare la deliberazione relativa ai bidelli, perchè in paese ha fatto pessima impressione, ricordando tutti con affetto il caro uomo, che per tante generazioni ha prestato l'opera sua. Gratitudine insegna adunque a non abbandonare il povero vecchio, vero tipo bidello.

X.

Tarcento, *ottobre 1890.*

Una festa del lavoro.

La Società operaia di mutuo soccorso di Tarcento, ha pubblicato il seguente manifesto:

Domenica 9 novembre prossimo, avrà luogo l' inaugurazione del Vessillo di questa Società operaia, e la Rappresentanza sociale d' accordo con l' apposita Commissione, ha stabilito di festeggiare il fausto avvenimento, con il seguente programma:

Ore 8 ant. — Passeggiata musicale per le principali vie del paese. Sparo di tonanti d'annuncio.
Ore 1 e mezzo pom. — Ricevimento delle Rappresentanze delle Società consorelle, alla sede sociale.
Ore 2 pom. — Solenne inaugurazione del Vessillo, nell'aula magna del palazzo municipale, gentilmente concessa.
Ore 4 pom. — Banchetto.
Ore 7 pom. — Fuochi artificiali. Ascensione di palloni areostatici. Concerto musicale.
Ore 8 pom. — Grande ballo popolare, nel Teatro De Colle, gentilmente concesso dal signor De Monte, con scelta e numerosa orchestra, diretta dal maestro Carlo Blasich.

La banda musicale, suonerà all' inaugurazione del Vessillo e durante il Banchetto.

La Presidenza — La Commissione

Incendio. In Raccolana si manifestò il fuoco nella malga dei fratelli Pinassi Sebastiano e Maurizio, che venne completamente distrutta producendo ai proprietari un danno non assicurato di L. 380.

Essendo la località isolata, nessuno accorse a *domare* l' incendio che si ritiene accidentale.

Altro incendio. Si manifestò a Forni di Sopra il fuoco nel bosco in parte di proprietà dei fratelli Comis Serafino e Antonio, Pavoni G. B., ed Antoniacomi Luigi, ed in parte del Comune di Forni. In breve le fiamme presero vastissime proporzioni e mercè l' intervento dei carabinieri e dei terrazzani dopo due ore l' *incendio* fu circoscritto, limitando il danno complessivo non assicurato di L. 400.

La solita disgrazia. La bambina Florida Rosa d'anni 5 da Socchieve abbandonata in casa, sola, dal proprio padre Giacomo, si avvicinava al fuoco in modo che questo le si attaccò alle vesti causandole ustioni per le quali il giorno, dopo cessò di vivere. Venne denunciato il padre all'Autorità Giudiziaria.

Altro come sopra. La bambina De Conti Luigia, d'anni 8, da Cercivento momentaneamente abbandonata dalla propria madre Della Pietra Caterina nella sua casa, si avvicinò al fuoco in modo che questo si attaccò alle vesti causandole scottature per le quali poco dopo morì.

Furto di polli A Gemona dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Rizzi Leonardo, furono rubati di notte, da ignoti, nove pollastri del valore di L. 14.

Cronaca elettorale

Riunione elettorale. La sottoscritta commissione per incarico avuto da parecchi elettori politici del I. Collegio, convenuti in Udine il giorno 28 ottobre 1890 nei locali della Società Reduci e Veterani del Friuli, invita tutti gli elettori francamente liberali all'Assemblea generale politica che sarà tenuta in Udine, martedì 4 novembre 1890 alle ore 1 pom. nella sala del Teatro Minerva per proclamare i candidati alla Deputazione nel I. Collegio; ed eleggere il Comitato direttivo.

La Commissione.
Marzuttini cav. dott. Carlo, Cappellani avv. Pietro, Sartz Giuseppe.

Primo collegio

San Daniele, *31 ottobre.*

Ci scrivono da San Daniele:

Le elezioni politiche avranno luogo il 23 novembre p. v., ma qui all' infuori dell'on. Seismit-Doda, la cui nomina non trova oppositori, non si parla di altri candidati.

Si è costituito un Circolo democratico operaio indipendente; questo fra breve farà proposte di nomi e li discuterà.

Pertanto non è stata alcuna seduta elettorale; perciò ha non poco disgustato la riunione elettorale tenutasi costì il giorno 28 corrente, nella quale parlò a nome del paese, senza alcun mandato, l'avv. Ciconj. È degno poi di nota allegra il fatto che vi aderiva telegraficamente quale Presidente della Società operaja, che non ha tale carica, il signor Francesco Pellarini.

Si noti che per ora, è Presidente della Società operaja, il signor Lazzarutti Luigi, ed io sono Vicepresidente.

Tutto questo ho scritto per la verità e null' altro che per la verità; fo' appello agli uomini indipendenti e sinceri, a qualunque partito appartengano, alla vostra integrità di pubblicista, se non ne ho quale cittadino ed elettore, tutto il diritto.

Fabris Ettore

* * *

Per aderire al desiderio del nostro egregio corrispondente di San Daniele, abbiamo pubblicato integralmente la sua lettera. Ci permettiamo però di osservargli anzitutto, che la adunanza elettorale del 28 corrente, non era che una riunione affatto preparatoria, poichè l'adunanza definitiva e generale, sarà quella indetta per martedì 4 corrente.

In quella riunione preparatoria, il cav. Ciconj, appoggiato dall'avv. Rainis, ebbe soltanto a dichiarare come il nome del prof. Marinelli, era bene accetto a San Daniele, senza fare dichiarazioni a nome del paese stesso.

Quanto al signor Pellarini, fu un errore del cronista, di chiamarlo Presidente di quella Società operaja.

Dopo tutto noi riteniamo che anche il Circolo democratico operajo indipendente di San Daniele, sarà per unire le sue forze al trionfo di quei candidati che verranno proclamati nell' adunanza di martedì prossimo.

N. d. R.

Martignacco, *30 novembre.*

Ci scrivono:

A lotta cominciata bisogna anche noi una parola in proposito. La voce pubblica e le adunanze di elettori influenti e di operai hanno oramai parlato chiaro, ed i tre nomi di *Federico Seismit Doda, Giuseppe avv. Solimbergo* e *Giovanni prof. Marinelli* sembrano assicurati.

A dir vero nella scelta dei tre candidati gli elettori del I collegio di Udine hanno dimostrato un discernimento giusto e sicuro che merita l'approvazione degli uomini di tutti i partiti. Il primo *infatti racchiude in sè quanto* di patriottico, di onesto come uomo ministro e deputato si possa desiderare, e se or non son due mesi ha lasciato il *portafoglio* delle finanze, lo ha lasciato perchè ancora nel suo petto batte il cuore del giovane cospiratore di quarant'anni fa. Il nome dunque di Federico Seismit-Doda si raccomanda da sè.

È pure una nostra vecchia e cara conoscenza l'avv. Giuseppe Solimbergo che noi conosciamo per uomo di sinceri principii liberali; per uomo che ha sempre tutelati gli interessi della nostra patria e specialmente del Friuli.

Per il nome dell' illustre prof. Marinelli hanno già adeguatamente risposto i delegati del partito liberale di Palmanova quando l'altro giorno rinunciarono al colonnello Terasona per convergere i loro sforzi nella riuscita dell'illustre professore. Ed anche questo nome si raccomanda da sè.

La fama del Marinelli infatti ha varcato i limiti brevi e ristretti, sempre assegnati alle menti non insigni ed è conosciuta da tutte le persone colte ed istruite. A questo s'aggiunge che l' illustre prof. Marinelli è di sentimenti liberali-democratici senza esagerazioni, che conosce, dopo lunghi e maturati studi, le infinite piaghe che funestano la nostra piazza come ne conosce i rimedi; che da uomo onesto, leale e giusto non vende la sua coscienza a nessun partito, come non la venderà a nessun ministero, quando il partito od il *ministero siano in contraddizione* col bene del popolo. È giusto quindi che i concittadini *diano oggi questo* attestato di stima all' illustre uomo, sicuri di affidare il mandato elettorale ad una mente illuminata, ad una specchiata onestà, ad una coscienza integerrima.

Questi sono i tre nomi sui quali gli sforzi degli *elettori devono* convergere perchè convinti che rispondono meglio d'ogni altro alle aspirazioni dei cittadini del I collegio di Udine.

Er. Fr.

Secondo collegio.

Cividale, *31 ottobre.*

Come nel 1886 anche quest'anno i tre centri Cividale, Gemona e Tolmezzo avranno ciascuno il proprio candidato. Martedì probabilmente si terrà una seduta per i necessari concerti. Ancora non si può dir nulla. Si fanno parecchi nomi: Zamparo, Bassecourt, Gabrici, Brusadola, *Girardini*, Puppi e Galati, ma pare che trovi favore la candidatura del Puppi, il quale avrebbe fatte le più ampie dichiarazioni di sedere, se eletto, al centro sinistro e di sostenere l'attuale Ministero.

Gemona, *31 ottobre*

Ancora non si è presa alcuna determinazione, però se quei di Cividale si dichiarano per il conte Puppi, la nostra lista è probabile sia Marchiori, Marzin e Puppi.

Tolmezzo, *30 ottobre*

Qui nulla ancora di stabilito sulle elezioni per il *nostro circondario*. Chi sta per Marchiori e chi per Magrini. Entro la settimana ventura avrà luogo una riunione.

CRONACA CITTADINA

Abbonamento speciale a prezzo ridotto Durante il periodo elettorale invieremo il giornale a tutti coloro che ci rimetteranno una cartolina postale da *LIRE UNA*.

Domani. Il 2 novembre è giorno di dolore per molti, di mestizia per tutti.

L'eco de' sacri bronzi giunge al nostro orecchio come voce di lamento e invita l'animo alla meditazione.

Ricchi, poveri, dotti, ignoranti, scettici e pii, *hanno comune non solo* il ricordo de' trapassati, ma il pensiero della fine di questa vita sì breve, eppur sì avventurosa. Chi è colui che non pensa, e con amarezza, al tempo in cui anch'egli dormirà sotterra..... forse dimenticato? Addio sogni, addio amore, addio gloria.

A che valsero le notti insonni, le *lunghe lotte, il lavoro faticoso, la costanza*, la fede, la virtù? Una croce, un elogio e giorni, più o meno lunghi, di pianto ai superstiti.

Ma ti conforta, o uomo. Solo là, nel sacro luogo ove in questo giorno una

61 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— È impossibile.

— Anzi, è possibilissimo. Le donne sono strane e capricciose, e per essere giusti, il vecchio proverbio dovrebbe dire: *Ciò che donna non vuole, Iddio nol vuole.*

— In tesi generale, avete ragione, ne convengo... ma, nella presente circostanza, avete torto... Giovanna non vede che per me, e non ha altra volontà che la mia... quel che io le dirò di fare, ella farà... Se le dicessi di uccidersi per me, ella sorridente il farebbe! Siate dunque tranquillo, mio caro marchese, io rispondo di Giovanna!

— Ma, in questo caso, non è una donna, è un angiolo!

— Per diana, e chi ne dubita!

— Orbè, allora, cavaliere, meritiamo entrambi le galere, sapete.

— Oibò, e perchè?

— Voi per aver ingannato quest'angelo, come avete detto, ed io per avervi aiutato.

— Raoul si pose a ridere.

— Parlate sul serio? domandò ei dopo.

— Serissimamente.

— Ebbene, mio caro marchese, son consolatissimo anticipatamente di andare a remigare sulle galere del re in vostra compagnia... Ma, del resto, vi garantisco che ho reso Giovanna perfettamente felice...

— Vi credo, ma durerà?

— Il più che potrà. D'altronde, ci ho colpa io, se ero già ammogliato quando conobbi Giovanna?... L'amo con tutta l'anima, e se il diavolo mi facesse questa insigne grazia di sbarazzarmi della mia prima moglie, ciò che gli domando ogni giorno nella mia preghiera del mattino e della sera, un buon matrimonio, ben in regola, rimpiazzerebbe senza indugio, l'unione di commedia per la quale voi mi prestaste la vostra cappella ed il vostro concorso.

LIII.

Quello stesso giorno, alle due precise, Raoul era introdotto nel gabinetto del Reggente.

Filippo d'Orleans gli andò incontro, il che era l'irrecusabile sintomo del principio di un inaudito favore, senza precedenti, e senza *limiti*.

— Cavaliere, disse il Reggente, sapete che non ho dormito stanotte... o piuttosto, stamane, dopo la vostra partenza?

— Oso sperare, rispose Raoul, che è d'uopo congratularsi colla bella Emilia riguardo all'insonnio di Vostra Altezza, e che non vi è d'allarmarsi per uno stato di passeggiero malessere?

— Anzi, sto benissimo, replicò Filippo sorridendo, ed ho dimenticato di conversare con Emilia, come ne aveva in sulle prime l'intenzione.

— Intanto questo insonnio di Vostra Altezza?

— Voi solo, ne siete causa, caro cavaliere.

— Io! esclamò Raoul fingendo uno spavento.

— Oh! non vi allarmate... sì, voi ne siete la causa, ma la causa innocente. Non ho dormito, perchè era singolarmente preoccupato dei vostri tre racconti, e sopratutto dell'ultimo, ed è al suo subbietto che ho desiderato rivedervi oggi. Da questa notte, ho un'idea fissa.

Se osassi permettermi d'interrogare Vostra Altezza?

— Mi domandereste qual'è questa idea? interruppe il Reggente.

— Ebbene ve la dirò: voglio vedere la " regina di Saba. „

— Ho già udito Vostra Altezza esprimere questo desiderio, ed ebbi l'onore di risponderle che nulla era più facile che soddisfarlo,

— Sì, ma quando?

— Ho notato che la notte del sabato era quella che la regina Balkis sceglieva di preferenza per manifestarsi a me. Oggi è mercoledì; laonde, tra tre giorni, Vostra Altezza potrà esser testimonio del prodigio che stimola la sua curiosità.

— E sia per sabato... ma fino a quel giorno, non è possibile, almeno, farmi vedere la miracolosa tappezzeria.

— Ho preveduto il desiderio di vostra Altezza.

— E che avete fatto?

— *Ho fatto portare questa* tappezzeria.

— Qui?

— Essa è nell'anticamera che precede la sala di ricevimento... L'ho lasciata sotto la vigilanza di uno de'miei domestici,

— Cavaliere! esclamò con espansione Filippo, voi siete un servo fedele e zelante; siete anche di più... un prezioso amico!

— Raoul, inebbriato di gioia e di speranza per simili parole, piegò il ginocchio dinanzi al Reggente, che lo rialzò con bontà, poscia si appressò ad una campanella, sulla quale, a due riprese, battè. Un servente si presentò.

— Nell'anticamera che precede la sala di ricevimento, gli disse il Reggente, voi troverete un uomo colla livrea del signor de la Tremblaye; portate qui, sull'istante, con quest'uomo, l'obbietto di cui egli è il custode.

Dopo un pochetto, la tappezzeria, sempre rinchiusa nella sua copertura di grossa tela, faceva la sua entrata nel gabinetto di Sua Altezza, che la fece svolgere, senza perder tempo, ordinando ai servi di ritirarsi.

— Ecco dunque! esclamò Filippo, quando ebbe contemplato lungamente, e con una specie di estasi, i lineamenti della *regina di Saba*, ecco dunque questa eroina biblica!... ecco questa Balkis, regina degli Amiariti!... ecco questa giovane e splendida amante di Salomone, figlio di David, il più gran re del mondo! quanto è bella! quanto è bella!...

— La regina Balkis, domandò sorridendo Raoul, ha dunque l'insigne onore di piacere a Vostra Altezza?

— Ah! ora comprendo, mormorò il Reggente, ora comprendo come, per lei, Salomone abbia abbandonato le sue tremila concubine. Indi, dopo una lunga e muta contemplazione, soggiunse:

— Ed io la vedrò vivente, e tale qual'era al tempo della sua giovinezza e del suo amore?

— Sì, Altezza, la vedrete.

— Potrò parlare?

— Ma per fermo, Altezza.

— E *mi* risponderà essa?

— Non posso accertarlo a Vostra Altezza.

— Ma, risponderà almeno a voi, dinanzi a me?

— Che non è dubbioso.

— Che luogo sceglierete per l'apparizione?

— Quello che piacerà a Vostra Altezza.

— Vi conviene il Palazzo Reale?

— Perfettamente.

(Continua).

pietosa e gentile ricordanza ti conduce ad onorare la memoria dei defunti, solo là troverai quel'a pace che invano chiedesti all'oro, all'ingegno, alla bellezza, a tutti i fatui splendori di questo soggiorno.

. . . . . . A noi
Morte apparecchi riposato albergo.

Ida

Vita militare. Della Volta, tenente nel reggimento *Lucca cavalleria* è collocato in aspettativa.

Banda militare. Domani dalle ore 12 e mezzo, alle 2, ant. la Banda del 35 reggimento fanteria, eseguirà in piazza V. E. il seguente programma:

1. Marcia « Piacenza Cavalleria » — Leonelli
2. Sinfonia « Raymond » — Tohmas
3. Valtzer « Nathalie » — Pagano
4. Pott-Pourry « Carmen » — Bizet
5. Finale II « Lucia di Lammermoor » — Donizzetti
6. Polka « Rataplan-Rataplan » — Woda

Corte d'Assise. Contrariamente alla voce che anche noi abbiamo raccolto, riceviamo il ruolo delle cause da trattarsi nella I quindicina del quarto trimestre 1890, dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Presidente il Consigliere d'appello cav. Scarienzi.

Pubblico Ministero il sostituto Procuratore generale comm. Cisotti:

20 novembre, Bellasino Michele, (violenza carnale), 5 testimoni, difensore avv. Baschiera;

21 e 22 idem, Sirch Maria, (omicidio), 15 testimoni, difensore avv. Bertacioli;

25 idem, Gigante Giov. Battista, (violenza carnale), 6 testimoni, difensore avv. Tamburlini;

26 idem, Mahagna Biagio, (spend. B. N. F.), 6 testimoni ed interprete, difensore avv. Della Schiava;

27, 28 e 29 idem, Adami Elisa, (incendio e furto), 34 testimoni e un perito, difensore avv. Girardini;

2 e 3 dicembre, De Angelis Leonida, (omicidio mancato), 17 testimoni e un perito, difensore avv. Caratti;

4 idem e seguenti, De Marta Antonio di Pietro, De Marta Antonio fu Gaetano, Corona Pietro, Corona Antonio, Corona Quirino e Corona Antonio (omicidio e ferimento), 42 testimoni e l'ultimo anche per rapina con lesioni personali, con altri 8 testimoni e un perito), difensori avvocati Bertacioli e Caratti.

Dichiarazione. Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

Vedendo pubblicato il mio nome come membro appartenente ad un circolo politico democratico provvisorio nel quale non presi parte alcuna nella sera di sua *fondazione* stantechè prima vi conobbi in ciascuno dei componenti di esso idee contrarie affatto alle mie le quali sono puramente liberali in fatto di politica, affermando io stesso il voto del già esistente Circolo operaio politico di Udine nel quale appartengo.

Luigi Del Negro

Imposta sui fabbricati. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli principali: I rata al 10 febbraio, II al 10 aprile, III al 10 giugno, IV al 10 agosto, V al 10 ottobre, VI al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo: I e II rata al 10 aprile, III al 10 giugno, IV al 10 agosto, V al 10 ottobre, VI al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: I II III IV rata al 10 agosto, V al 10 ottobre, VI al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione dagli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere *all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dal* l'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quando anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dal Municipio di Udine
li 31 ottobre 1890.

p. Il Sindaco
Avv. Valentinis

Teatro Minerva. Questa sera, 1 novembre, alle ore 8 1/4, la Drammatica Compagnia diretta dagli Artisti S. Micheletti ed A. Pezzaglia esporrà: *I Pezzenti, ovvero: La Rivoluzione delle Fiandre*, Dramma storico in 5 atti dell'onorevole F. Cavallotti.

Farà seguito una brillantissima farsa.

Prezzi: Ingresso alla platea e loggie cent. 70 — idem per i signori sott'ufficiali cent. 40 — idem per i piccoli *ragazzi* cent. 40 — *signori* studenti muniti di tessera cent. 50 — loggione indistintamente cent. 40 — poltroncina distinta in platea cent. 80 — sedia riservata in platea cent. 40 — palco in prima o seconda loggia lire 4.

Viene aperto un abbonamento per 12 recite: Ingresso indistintamente lire 6 — poltroncina distinta in platea lire 8 — sedia riservata in platea lire 3.60

Ringraziamento. La famiglia Antonini vivamente commossa per le tante dimostrazioni di deferenza ed affetto ricevute nella luttuosa circostanza, da cui fu colpita, riconoscente ringrazia e chiede venia per le involontarie dimenticanze in cui fosse incorsa.

Vive e reiterate grazie poi ai colleghi ed amici del defunto, signori medici e chirurgi e farmacisti che porsero l'ultimo vale all'amato estinto: non si trovano parole infine per l'ottimo dottor Antonio Capparini, che fino all'ultimo istante prestò l'*opera sua intelligente* e dotta, ma pur troppo inefficace, al povero amico e collega.

Ricerca di segatura. Il Reggimento Cavalleria Lucca, di stanza in Udine, fa ricerca di 500 quintali di segatura legna. Presentare offerte al Comando, Caserma S. Agostino.

L'istinto della conservazione che abbiamo comune coi bruti e pel quale l'uomo malato cerca avidamente i mezzi che lo guariscano, se non viene diretto dalla calma ragione spesso si cambia in « funesta doglia d'infiniti guai ». Triste conseguenza del provvidenziale attributo è la cieca fiducia dei creduli malati in qualunque nuova specialità. Per far uso di questi nuovi rimedi è necessario: 1° Conoscere la serietà e l'onestà dell'inventore; 2° D'informarsi bene della sua completa innocuità quando anche non sortisse l'effetto salutare richiesto. E scendendo al particolare: Se per guarire le flogosi della bocca, il raffreddore, l'asma, l'incipiente bronchite, ecc. s'adoperassero le sole pastine di more preparate dal Mazzolini di Roma d'uso antichissimo, d'effetto accertato, e prive affatto d'ogni ingrediente nocivo, non si avrebbero a deplorare tante debolezze di stomaco, dipepsie ecc. prodotte dall'uso d'altre specialità, sieno esse pastine, capsule, pillole o sciroppi, proposte a solo scopo di lucro da qualche Esculapio improvvisato. Le pastine di more del Mazzolini di Roma si vendono nel suo stabilimento farmaceutico, ove si fabbricano, in via delle Quattro Fontane n. 18 ed inoltre in tutte le principali farmacie di Roma, d'Italia e dell'estero. Ogni scatola costa lire 1 ed è involta in carta gialla filograna eguale a quella della celebre Pariglina e dell'acqua ferruginosa ricostituente dello stesso inventore.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal *cav. Nallino, Direttore della stazione* sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Bottega di pizzicagnolo di affittare in via Daniele Manin, nell'angolo via della Prefettura, con o più siti e senza, pel 1.° dicembre 1890.

Per informazioni rivolgersi la via Ronchi n. 29.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 31 Ottobre 1890.

Venezia	48	23	40	86	58
Bari	86	60	5	18	71
Firenze	69	54	30	27	75
Milano	10	54	6	22	18
Napoli	5	88	81	41	47
Palermo	48	68	12	44	76
Roma	67	12	42	66	74
Torino	70	6	86	54	12

Mercato delle sete.

Milano 30 ottobre 1890 — Gli affari sulla nostra piazza, non sono in questo momento molto numerosi e presentano in pari tempo la solita difficoltà di accordo per le offerte generalmente basse che si avanzano.

Nel genere sublime alcune greggie per l'esportazione furono ancora collocate da lire 48 a 49 come pure diversi lotterelli di roba bella corrente di buon incannaggio, trovarono impiego da L. 47 a 49 nei vari titoli da 9 a 14 denari.

I lavorati offrono ognora pochi impieghi con preferenza alle qualità correnti per risparmio di prezzo. Così il *Sole*.

NOTA ALLEGRA

In casa del marchese Malva si dà una festa da ballo.

Il farmacista Moccoletti, invitato, si presenta.

Un servo, correttissimo, sta alla porta e lo annuncia così:

— Il signor marchese dei Moccoletti...

— ... Ma io non ho questo titolo...

— Lo so — risponde il servo — ma sarebbe umiliante per noi annunciare dei semplici borghesi.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 31

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	92.98	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.05	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	2	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—	—.—	—.—	123.55	123.76
Francia	3	—	100.85	101.15	—.—	—.—
Belgio	3	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.19	25.25	25.20	25.26
Svizzere	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4	—	2201/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2229/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 31		
Rend. c.	94	95.—
Rend. fine	94	42.—
Az. F. Med.	573	—.—
» » Mer.	709	—.—
Cred. Mob.	582	—.—
Banca Naz. I.	1700	—.—
» Suba		—
Credito Mer.	122	—.—
Banca Scon.		—.—
Banca Tiber.	48	—.—
Comp. Fond.	27	—.—
Cassa sovv.	130	—.—
C. v. s. Fran.	101	05.—
» 3 m. s. Lond.	25	26.—
Ban. Torino	48[illegible]	—.—
GENOVA 31.		
Rend. 5 0/0	95	30.—
A. Ban. Naz.	1708	—.—
Cred. M. ital.	681	—.—
Ferr. Merid.	708	—.—
» Medit.	574	50.—
Navig. Gen.	378	—.—
Banca Gen.		—.—
Raffin. Zucc.	249	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	10.—
» » » Lond.	25	60.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 31.		
R. I. 5 0/0 c.	95	05.—
» per fin.	95	10.—
R. Ital. 3 0/0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	489	—.—
Cred. Mob.	585	—.—
A. Ferr. Mer.	708	—.—
A. S. A. Pia	856	—.—
A. S. Immob.	404	50.—
Parigi a 3 m.	100	25.—
Londra »	25	23.—
BERLINO 31.		
Mobil.	169	40.—
Austriache	109	90.—
Lombarde	67	40.—
Rend. Ital.	92	80.—
LONDRA 31.		
Inglese	94	1/4
Italiano	93	3/4—
MILANO 31.	94	
Rend. c.	95	55.—

Rend. fine	—	—.—
Mediterr.	575	—.—
Banca Gen.	471	—.—
Lanif. Ross.	1225	—.—
Cot. Cantoni	358	—.—
Navig. Gen.	375	—.—
Raf. Zucch.	250	—.—
Sovvenzioni	152	—.—
Soc. Veneta	164	—.—
Obbl. Merid.	310	—.—
» nuove 3 0/0	289	—.—
Fran. a vista	101	—.—
Lond. a 3 m.	25	28.—
Berl. a vista	123	80.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 31.		
Rend. Ital.	95	47.—
Camb. Lond.	25	24.—
» Francia	101	7/16
A. Ferr. Mer.	710	—.—
» Mobiliare	552	50.—
VIENNA 31.		
Mob.	307	25.—
Lombardo	150	75.—
Austriache	249	50.—
Banca Naz.	991	—.—
Napol. d'oro	9	07.—
C. su Parigi	45	25.—
C. su Londra	114	60.—
Rend. Aust.	88	40.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 31.		
Rend. F. 3 0/0	95	30.—
Rend. 3 0/0	94	65.—
Rend. 5 0/0	106	50.—
Rend. ital.	94	70.—
C. su Londra	25	31.—
Cons. inglese	95	7/16
Obb. ferr. it.	337	25.—
Camb. ital.	—	—.—
Rend. turca	18	82.—
Ban. di Parigi	806	50.—
Ferr. tunis	5[illegible]0	—.—
Prestito egiz.	494	50.—
Pres. spag. est.	75	06.—
Ban. di scon.	545	—.—
» ottomana	622	—.—
Cred. fond.	1293	—.—
Az. Suez	2392	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 1

Rendita italiana 95.70 sera 95.90
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 1

Rendita austriaca (carta) 88.90
id. id. (arg.) 88.90
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.23 Nap. 9.06

PARIGI 1

Chiusura della sera Ital. 94.80
Marchi 124.04

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Alessandro Bujatti *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencorree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.
Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 64

MILANO, Farmacia n. 16, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lod più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di abbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli ... menti de cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per ma attie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **Zempt**, che è un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt** profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. — Prezzo in provincia L. **6**.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. Prezzo in provincia L. **3**. — Deposito in tutte le città d'Italia.

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lang e Del Negro Via Rialto, N. 9, in **Pordenone** da G. Tamai Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti. 2

Annunzi a prezzi modicissimi

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Gelso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza.

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42.50 con materasso e guanciale crina vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi 1.05, spessore contorno mm. 28.

Imballaggio accuratissimo L. 1.50.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto *Letto Milano* da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine 1.80. Imballaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce *gratis*, a chiunque ne faccia richiesta il *Catalogo generale dei letti in ferro*, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento nell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla *Ditta ROMEO Mangoni, Milano, Corso S. Gelso, 9.*

MAGNETISMO

150,000 consulti fatti finora dalla sonnambula **ANNA D'AMICO** ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiesi città, necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi delle malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. Pietro D'Amico, via Ugo Bassi, 20, Bologna (Italia). 4

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **solfo** raffinato.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed a l'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 28 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Udine 1890 — Tip. Marco Bardusco